

NOTE

SIMONETTA CONTI¹

EL PRIMER VIAJE ALREDEDOR DEL MUNDO E IL SUO V CENTENARIO

A distanza di 26 anni dal V Centenario dell'impresa colombiana che aprì al mondo la comprensione di un continente "sconosciuto" e a 5 da quello della scoperta del *Mar del Sur* da parte di Vasco Núñez de Balboa, la Spagna ha organizzato un vasto programma di convegni, esposizioni, celebrazioni varie, legate alla grande impresa compiuta da Fernando de Magallanes e da Juan Sebastián Elcano che portò alla prima traversata di quello che Pigafetta, uno dei cronisti del viaggio, chiamò Oceano Pacifico, ma che per la Spagna e il suo impero rimarrà, fino al XIX secolo, il *Mar del Sur*.

Il ciclo di congressi, mostre, seminari è stato pensato per svolgersi in un vasto lasso di tempo, dal 2018 al 2022, ma purtroppo alcuni appuntamenti sono stati rimandati a causa della pandemia del Covid-19.

Il primo grande congresso internazionale è stato organizzato dal *Ministerio de Defensa* e dalla *Junta de Castilla y León* nel mese di marzo del 2018 a Valladolid, appuntamento cui è stato dato il titolo «Primus circumdedisti me», dal motto legato alla medaglia coniata per Juan Sebastián Elcano al suo ritorno in Spagna. Ha visto riunito un bel *parterre* internazionale di studiosi da Carlos Martínez Shaw, a Juan Gil Fernández, da Carmen Manso Porto a Miguel Luque Talaván e a molti altri. Il volume che ne restituisce gli esiti sviluppa circa 350 pagine, è reperibile anche online sul sito del Ministerio de Defensa (fig. 1)². Molto interessante la presentazione a firma di Martínez Shaw che ben illustra gli antecedenti dell'avventura ma soprattutto pone bene in vista come l'impresa spagnola abbia dato vita a più di un secolo di globalizzazione spagnola nel mondo, queste le sue parole

«La primera globalización o primera mundialización es una noción que debe interpretarse como el momento del establecimiento de un sistema de intercambios de toda índole (humanos, biológicos, culturales, económicos) entre los distintos continentes que hasta entonces se desconocían mutuamente. Las fechas claves de esta coyuntura

¹ Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Dipartimento di Lettere e Beni Culturali.

² Carlos Martínez Shaw, *Presentación*, pp. 23-26; Serge Gruzinski, *La vuelta al mundo y los inicios de la mundialización ibérica*, pp. 27-38; José Manuel García, *Fernando de Magallanes y Portugal*, pp. 95-110; Salvador Bernabéu Albert, *Mitos y verdades sobre Elcano: hacia una nueva biografía*, pp. 111-124; Carla Rahn Philips, *La Expedición Magallanes-Elcano*, pp. 151-164; Consuelo Varela, *Los cronistas del viaje de Magallanes y Elcano*, pp. 259-270; Carmen Manso Porto, *La cartografía de la expedición Magallanes-Elcano*, pp. 271-300; Miguel Luque Talaván, *El Tratado de Zaragoza de 1529 en su contexto histórico-jurídico*, pp. 345-360.

histórica se expanden a lo largo de treinta años: el descubrimiento de América por Cristóbal Colón (1492), la llegada a la India de Vasco de Gama (1498), el descubrimiento de la mar del Sur por Vasco Núñez de Balboa (1513) y la vuelta al mundo iniciada por una flota mandada por Fernando de Magallanes y completada por Juan Sebastián Elcano (1522)» (Shaw, 2018, p. 24).



Figura 1. Congreso Internacional de Historia «Primus Circumdedisti Me» (Valladolid 20-22 marzo 2018), Madrid, Ministerio de Defensa y Junta de Castilla y León, 2018

Gli argomenti trattati spaziano dal viaggio di Magellano e dal suo risultato come l'inizio della vera e propria espansione mondiale iberica con la conquista di quasi tutti gli arcipelaghi del Pacifico, alle figure sia del portoghese Magellano, passato al servizio del re di Spagna per contrasti con la corona di Portogallo, che del basco Juan Sebastián Elcano, divenuto importante dopo la morte del portoghese e nonostante avesse avuto con lui notevoli e forti dissensi; dai problemi del viaggio, dovuti alle defezioni, alla non conoscenza delle correnti oceaniche, alla difficoltà del passaggio dello stretto, all'incontro e scontro con i nativi che portarono alla morte di Magellano stesso; alle cronache del viaggio, dal momento che non esiste solo il resoconto del vicentino Pigafetta, ma ve ne sono ben altre quattro relativamente poco conosciute; alla sua cartografia, non tanto quella preparatoria, ma soprattutto quella modificata in seguito ai rapporti di Elcano e quindi alla nascita del *Padrón Real* e di tutte le carte che da lui presero il via; per terminare con l'importanza del *Trattato di Zaragoza* del 1529 che ratificò l'intesa con il Portogallo e la divisione effettiva delle sfere d'influenza delle due nazioni.

Esposizioni tradizionali e on-line

Dal 2019 al 2022 sono state programmate numerose esposizioni soprattutto concentrate nelle aree sivigliana e madrilenia.

A Sanlúcar de Barrameda nel marzo del 2019 si è aperta una mostra dal titolo *Sevilla y Sanlúcar en 1519. El origen de la primera Vuelta al Mundo* a opera della Junta de Andalucía, dell'Ayuntamiento de Sevilla, dell'Ayuntamiento de Sanlúcar de Barrameda, della Diputación de Sevilla e della commissione del V Centenario 1ª Vuelta al Mundo (fig. 2).



Figura 2. Mostra *Sevilla y Sanlúcar en 1519. El origen de la primera Vuelta al Mundo* (2019)

L'esposizione, curata dal pittore Arturo Redondo Paz, consta di 31 quadri, divisi in tre parti. La prima riguarda Sanlúcar de Barrameda, la seconda il Guadalquivir e la terza Siviglia. Si tratta di pannelli disegnati dall'autore, che ha ricostruito l'immagine di come dovevano presentarsi i luoghi all'inizio del XVI secolo. La mostra ha un intento didattico che mette in evidenza l'importanza dell'intera area sivigliana, dalla città al mare. Puntuale è la ricostruzione della città di Sanlúcar de Barrameda, l'unica stranezza è che dai testi parole sembra che quella di Magellano sia stata la prima flotta a partire da quel porto, "dimenticando" che da lì era già salpata la flotta del terzo viaggio colombiano e che era stato l'approdo al ritorno del quarto viaggio dell'Ammiraglio. Si capisce perfettamente l'intento celebrativo della mostra, ma l'alterazione della verità non è mai un buon sistema.

Di carattere molto diverso è stata l'esposizione organizzata dall'Istituto Geográfico Nacional, dal Ministerio de Defensa e dalla Commissione del V Centenario I^a Vuelta al Mundo: *Los Mapas y la Primera Vuelta al Mundo. La expedición de Magallanes y Elcano* (fig. 3). Il catalogo è reperibile anche on-line sul sito dell'IGN.

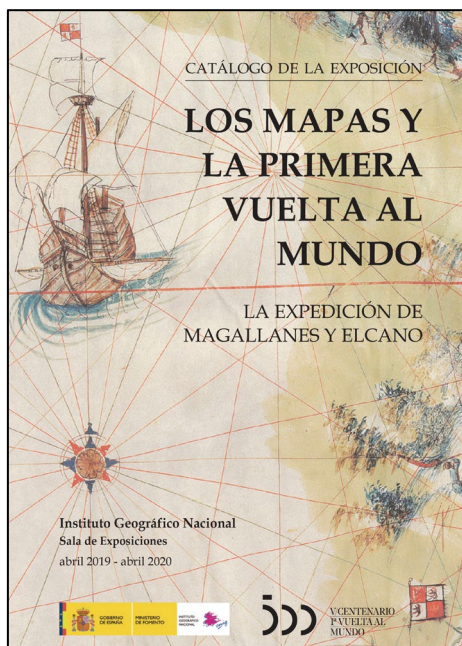


Figura 3. Mostra *Los Mapas y la Primera Vuelta al Mundo. La expedición de Magallanes y Elcano*

La mostra, molto ben documentata dal punto di vista cartografico, sia con originali che con ottime riproduzioni, prende il via proprio dagli aspetti cartografici con le immagini di planisferi tolemaici che mostrano l'ampiezza della terra immaginata prima del 1492, per giungere alle prime carte "moderne", dal planisfero di Juan de la Cosa, a quello del Cantino, che può essere considerato come l'origine del *Padrón Real* spagnolo. Molto interessanti tra i documenti dell'epoca il facsimile del *Tratado de Tordesillas* che per primo divide il mondo in due sfere d'influenza: spagnola e portoghese. Tra le carte più interessanti figura il grande planisfero di Waldseemüller, disegnato agli inizi del XVI secolo, ove per la prima volta il mondo conobbe il nome dato al continente: America in onore di Amerigo Vespucci. Seguono poi tutta una serie di *Padrones Reales*, dall'Anonimo di Torino, al Castiglioni, al Salviati e a quelli di Diego Ribeiro.

Il catalogo è ben diviso per argomenti tra i quali spiccano Magellano ed Elcano, senza dimenticare Carlo V, l'imperatore che dette l'incarico della spedizione, Manuel I del Portogallo, il cosmografo Faleiro e infine Antonio Pigafetta, il più importante tra i relatori dell'impresa. Interessanti le schede sui preparativi, sui porti, le città sia quelle spagnole che le zone costiere dell'America

del sud toccate dalla spedizione, lo stretto e finalmente il Pacifico e le Molucche. Infine le carte dell'Africa australe che mostrano la via del ritorno seguita da Elcano sulla *Victoria*.

La mostra *El Viaje Más Largo. La Primera Vuelta al Mundo*, organizzata dal Ministerio de Cultura y Deporte, Dirección General de Bellas Artes, Acción Cultural Española e dall'Archivo General de Indias, ha inteso mettere un punto fermo nella storia dell'umanità e nello stesso tempo omaggiare lo spirito dell'uomo che lo porta a conoscere ed esplorare l'incognito. Per la prima volta espone i principali documenti e le cronache che hanno permesso lo studio della prima circumnavigazione del globo. Si tratta di un ben 106 pezzi formati da documenti originali appartenenti all'Archivo de Indias, e anche ad altri paesi europei (tranne che l'Italia). Questa esposizione ha voluto celebrare quell'incredibile avvenimento che ha cambiato la storia del pianeta da ben 500 anni come era già stato per Cristoforo Colombo dal 1492 al 1504 (fig. 4).



Figura 4. Mostra *El Viaje Más Largo. La Primera Vuelta al Mundo*

Il catalogo si sviluppa attraverso sette capitoli a loro volta suddivisi in più argomenti, ognuno dei quali porta la firma di uno studioso del tema trattato e ogni capitolo è corredato da schede esplicative. Il primo capitolo, intitolato il *Sueño*, è diviso in tre temi. Il primo *El Momento* è a cura di Enriqueta Vila Vilar della Reale Accademia della Storia e già direttrice dell'Escuela de Estudios Hispano-Americanos di Siviglia, il secondo *La Carrera Exploradora* a cura di Juan Gil Fernández della Reale Accademia Spagnola della Lingua, nonché cattedratico di Letteratura latina dell'Università di Siviglia, e il terzo *El Proyecto* a cura di Isabel Soler Quintana. L'articolo a firma di Vila Vilar, *España en los albores del siglo XVI*, delinea in breve l'importante storia che va dalla fine del XV secolo al 1513, oltre a tracciare in poche pagine anni e imprese importanti per la Spagna e per

l'Europa; ma si resta interdetti leggendo una nota che si riferisce a Cristoforo Colombo: «Pocos estudian los conocimientos marineros de Cristóbal Colón con tanta profundidad como Morison». Il volume di Morison, *Christopher Columbus mariner*, peraltro bellissimo e interessante, risale al 1966, dopo sono usciti diversi studi sul tema, e se proprio non si volevano citare autori non spagnoli, segno di provincialismo scientifico, o ignoranza di lingue oltre lo spagnolo e l'inglese, si sarebbero, senza dubbio, potuti citare ricercatori spagnoli, quali Ricardo Cerezo Martínez, o anche colleghi dell'Università di Valladolid che da anni lavorano su Cristoforo Colombo e i suoi viaggi.

Il secondo articolo, *Los comienzos de la carrera por la Especiería*, porta la firma di uno specialista del viaggio e di tutte le sue connessioni, Juan Gil Fernández, autore di molti lavori su Colombo e buon conoscitore dei viaggiatori del XVI secolo e delle loro relazioni, sia spagnole che italiane. Il terzo, *La materia de los sueños especieros*, chiarisce come l'incontro tra Carlo I e Ferdinando Magellano sia riuscito a porre in essere e a portare a termine il "sogno" che anche la Spagna, come il vicino Portogallo, avesse il suo possesso della Spezieria.

Il secondo blocco riguarda i preparativi del viaggio, la costruzione delle navi, i preparativi per la partenza e gli equipaggi. Il terzo dal titolo *Rumbo al Sur* ha come punto focale il viaggio della flotta magellanica e i primi due saggi sono a cura di José Luis Comella García-Llera, dell'Università di Siviglia. Tutti e due si riferiscono alla traversata dell'Atlantico, sia nella parte tranquilla del viaggio fino in Argentina sia in quella molto più difficile dell'avvicinamento alla porzione più meridionale del sud America e delle proibitive situazioni climatiche. Il saggio seguente, a firma di Ignacio Fernández Vial, si riferisce allo Stretto e alle difficoltà incontrate nella traversata. L'ultimo riguarda la percorrenza del Pacifico. La quarta parte, intitolata *Sin Rumbo*, traccia le linee del viaggio, *El Desafío de las Islas. Del Pacífico a Filipinas y Borneo*, e anche l'ingresso di Elcano sulla scena del viaggio: *Juan Sebastián de Elcano (1487-1526). El protagonista olvidado del relato de la primera circunnavegación*, a cura di Francisco de Borja Aguinalalde Olaizola, della Real Academia de la Historia. Segue poi il gruppo di saggi su *El Regreso a Sevilla*, la *Llegada a España* a cura di Consuelo Varela dell'Escuela de Estudios Hispano-Americanos di Siviglia, che traccia il destino della *Victoria*, la nave del ritorno. Il quarto capitolo di questo gruppo di saggi si interessa invece del destino della *Trinidad*, la nave che, al comando di Gonzalo Gómez de Espinosa, dapprima tentò di tornare in Spagna e infine dovette rifugiarsi alle Molucche. Si hanno poi gli interventi su quel *Mundo Nuevo* che si aprì alla Spagna e non solo e come l'America divenne il fulcro di questo nuovo mondo, anche in virtù della completa conquista del Messico. L'ultimo saggio, partendo dal viaggio di Magellano, schiude il pensiero a moderne conquiste del pianeta per arrivare fino al viaggio sulla Luna. Si tratta nell'insieme di un buon catalogo, forse un po' scarno rispetto alle intenzioni della mostra, ma soprattutto quello che salta agli occhi è il rinserirsi quasi solo intorno a studiosi dell'Università di Siviglia, dell'Escuela de Estudios Hispano-Americanos e della Real Academia de la Historia e di suoi corrispondenti, come a voler significare che gli studi più importanti sono da

cercarsi in quell'ambito di studiosi, a parer mio in un'ottica miope, quasi che l'impresa non interessasse tutta la Spagna, ma solo l'Andalusia, anche se nel catalogo compaiono due o tre accademici di università non sivigliane.

Un'interessantissima mostra veramente di carattere internazionale, *Sabores que cruzaron los océanos*, è stata ideata nelle Filippine, luogo della sua prima apparizione, e proposta anche in Spagna. È stata organizzata dal Ministerio de Asuntos Exteriores y de Cooperación attraverso l'Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID) e dal Ministerio de Cultura y Deporte. Prima di giungere a Siviglia, presso l'Archivo General de Indias, è stata anche nelle città di Manila, Cadice, Huelva, Valladolid e Malaga.



Figura 5. Mostra *Sabores que cruzaron los océanos*

Così come accadde con la Scoperta dell'America, dopo la quale tanti nuovi prodotti commestibili cambiarono la tavola e il modo di mangiare degli europei, questa mostra illustra l'impatto che l'arrivo degli spagnoli, con i loro usi e costumi, ebbe nelle Filippine e in tutti i vari arcipelaghi del Pacifico, sulle terre appena scoperte, e soprattutto il cambio epocale nelle abitudini alimentari dei nativi, ma nello stesso momento queste modifiche si ebbero nel resto del mondo allora conosciuto. Tutto ciò fu reso possibile dall'incremento degli scambi commerciali tra Asia, America ed Europa, dovuto soprattutto alla presenza di quel fenomeno commerciale chiamato *Galeón de Manila*, che da Acapulco giungeva a Manila e viceversa e che da Acapulco, per via di terra, arrivava a Veracruz e da lì in Spagna.

La mostra espone notevoli riproduzioni delle fonti primarie recepite nell'enorme ed eccezionale patrimonio storico e documentario conservato presso l'Archivo General de Indias di Siviglia, il Reale Giardino Botanico, la Biblioteca nazionale e numerose altre istituzioni spagnole e straniere. Oltre a un insieme di testi storici e informativi, disegni, vengono esposti gli elementi didattici che avevano l'incarico di far sì che i visitatori, spagnoli e stranieri, potessero scoprire

non solo la storia comune, dal XVI al XIX secolo tra Spagna e Filippine ma, soprattutto nei secoli XVI e XVII, aspetti che hanno unito le Filippine alla Spagna e agli altri popoli europei. Questa esposizione ha inteso, negli auspici dei suoi organizzatori, non essere solo un avvenimento erudito, fermo nel suo rigore storico, ma offrire uno spazio interdisciplinare nel quale la storia si pone come un alleato alla ristorazione attuale, in cui è possibile sperimentare aromi e alimenti delle epoche passate. L'ultima parte del catalogo porta il lettore a sperimentare un certo numero di ricette ideate con le materie prime che giunsero in America e in Europa con la scoperta delle Filippine e degli altri arcipelaghi dell'Oceano Pacifico.

La mostra *La Primera Vuelta al Mundo y la Música de la época. Un recorrido virtual por el patrimonio documental de Defensa*, ideata per essere virtuale, è stata organizzata dal Governo spagnolo, dal Ministero della Difesa, del V Centenario della I^a Vuelta al Mundo, dall'Università di Zaragoza e dalla Complutense di Madrid (fig. 6). Come recita la sua introduzione ha questa finalità:

«Planificar, coordinar, organizar y desarrollar distintas tareas técnicas y de investigación orientadas a la identificación, recopilación, sistematización y análisis documental del patrimonio de Defensa relacionado con la primera vuelta al mundo, con la finalidad de generar una exposición virtual que promueva su difusión a través de Internet».



Figura 6. Mostra *La Primera Vuelta al Mundo y la Música de la época. Un recorrido virtual por el patrimonio documental de Defensa*

La cosa più innovativa è aver stabilito una connessione tra la grande impresa della *Primera Vuelta al Mundo* e la musica dell'epoca di Carlo V, facendo conoscere il patrimonio bibliografico e documentale del Ministerio de Defensa e della Biblioteca Central Militar. Sia la mostra che il catalogo sono a cura di Rosario Arquero Avilés e Gonzalo Marco Cuenca.

L'esposizione si articola in cinque sezioni: *Spedizione, Protagonisti, Musica, Fonoteca e Materiali*. Nella prima sezione, quella riguardante la spedizione, sono presenti molti materiali documentari, in originale o in facsimile, così come anche molte monografie specializzate sul tema del viaggio magellanico, che vanno dal XIX al XXI secolo. La seconda sezione è quella dedicata ai protagonisti della grande impresa, da Carlo V, l'imperatore che volle l'impresa, ai due grandi protagonisti, Ferdinando Magellano e Juan Sebastian Elcano, ma anche ai volumi che ricordano le imprese e le conquiste spagnole nel Pacifico, così come nell'Atlantico, fino al re di Francia Francesco I, grande contendente europeo della potenza spagnola.

La terza sezione è, senza ombra di dubbio, la più originale, dedicata alla musica, a quella forma di arte che proprio nel XVI secolo realizza quasi una rivoluzione iniziata con la nascita del Rinascimento spagnolo, di quel Siglo de Oro nel quale la Spagna, oltre che a dilagare nel mondo, ebbe un fortissimo rinnovamento dalla letteratura a tutte le arti. Molte le opere esposte, dai dizionari alle enciclopedie della musica, ai canzonieri dei secoli XV e XVI, alla musica militare spagnola e tedesca, fino a quella ispanoamericana. La sezione della Fonoteca riesce a immergere il visitatore nel clima musicale dell'epoca mediante l'ascolto di molte opere del secolo, in modo da riscoprire autori che troppe volte sono dimenticati o tacciati di intellettualismo. Si possono sentire brani di Juan del Encina, Adrian Willaert, Josquin Desprez e altri. Infine nella sezione dei materiali si trovano informazioni complementari che ancor di più illustrano le altre ripartizioni.

La mostra, come può vedersi dal catalogo (www.expoidealab.es), è veramente molto interessante, con una parte tradizionale, ma con la seconda estremamente innovativa.

L'esposizione *Pacífico, España y la Aventura de la Mar del Sur* è stata realizzata nel 2013 e quindi, apparentemente, non dovrebbe essere conteggiata tra quelle ideate per i festeggiamenti del V Centenario del viaggio di Magellano, ma in realtà pur essendo stata fatta per il Centenario della scoperta del *Mar del Sur*, da parte di Vasco Núñez de Balboa, ha un respiro molto più largo fino a giungere al viaggio di Magellano, quindi all'allargamento dell'ecumene conosciuto, e si incentra sull'idea di come il Pacifico sia stato un ponte tra i continenti (fig. 7).

Il catalogo, molto bello, si compone di sette sezioni più un'appendice e la bibliografia: *La aventura de la Mar del Sur*; *Un mundo incompleto*; *El descubrimiento de la Mar del Sur*; *La exploración del océano Pacífico*; *Nuevos confines, nuevos pueblos*; *De la estela al camino: el Pacífico, puente entre continentes*; *Huellas sobre el camino*. Anche se il tema è il Pacifico, la sua scoperta, le sue rotte, i suoi commerci, le genti che lo

hanno attraversato per secoli, in realtà il vero protagonista è l'Archivo de Indias, con tutti i suoi tesori, documenti, cartografie, oggetti, che testimoniano una storia di secoli e che sono ampiamente documentati in tutto il volume.

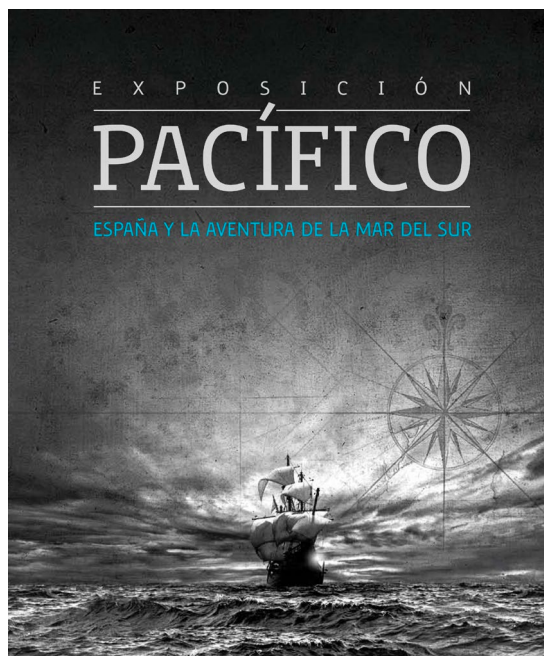


Figura 7. Mostra *Pacífico, España y la Aventura de la Mar del Sur*

Come accennato, c'è un legame che unisce quasi tutti i cataloghi che sono apparsi, fino adesso, per questo V Centenario, è dato da coloro che hanno scritto i vari saggi che corredano i cataloghi. Vediamo nomi che ricorrono in quasi tutti, la maggior parte dei quali o appartengono all'Archivo delle Indie o hanno insegnato all'Università di Siviglia, o sono membri dell'Escuela de Estudios Hispano Americanos. Nella presenza delle medesime persone in tutti i cataloghi e anche nel volume degli atti del convegno, mi è sembrato di notare anche un parallelismo tra quello che succede in Italia con lo studio della Storia delle esplorazioni geografiche, ossia l'età sempre maggiore di coloro che si dedicano a questa tipologia di ricerche, come se studiare il proprio passato non interessi più le giovani generazioni, o forse perché si confonde tutto ciò per un nazionalismo mal inteso e che indulge a movimenti assolutamente modaioli ed estranei agli avvenimenti che si celebrano.

